

La polemica

Asìa, in bilico la poltrona di Iacotucci: «nomina viziata»

Esposito, autore del Regolamento «Incompatibile, era assistente all'assessorato all'Ambiente»
Marina Cappitti

Asìa, a rischio per incompatibilità la nomina dell'amministratore unico. Scelto tra 54 candidati dal sindaco De Magistris nemmeno dieci giorni fa, Francesco Iacotucci non avrebbe potuto nemmeno partecipare alla selezione. Secondo il Regolamento sulle nomine del Comune (alla lettera «e»), contenuto nell'avviso pubblico per la presentazione delle candidature, i partecipanti non dovevano essere «dipendenti, consulenti o incaricati del Comune che operano in settori con compiti di controllo o indirizzo sulla attività dello specifico ente», in questo caso l'Asia. Fino alla nomina l'ingegnere Iacotucci era assistente distaff con un contratto a tempo determinato presso l'assessorato all'Ambi-

biente del Comune - all'epoca guidato da Tommaso Sodano - e aveva come principali mansioni e responsabilità la gestione dei settori ambiente, ciclo rifiuti, raccolta differenziata e la conduzione del contratto di servizio proprio con l'Asia. Ruolo che ha ricoperto fino al giorno della nomina.

Le dimissioni infatti sono state presentate e protocollate il 7 luglio: nella stessa data dell'assegnazione dell'incarico. A chiedere la revoca della nomina con una lettera inviata ieri al sindaco e all'assessore all'Ambiente, Raffaele Del Giudice è il

consigliere comunale Gennaro Esposito, autore e promotore di quel Regolamento, approvato in Consiglio comunale il 15 maggio dell'anno scorso. «Ho scritto quel Regolamento e mi sono battuto per la sua approvazione in aula per evitare situazioni di incompatibilità come questa e garantire i principi di legalità, trasparenza e buon andamento della pubblica amministrazione». Secondo Esposito - come si legge nella lettera - «la nomina è geneticamente viziata in quanto il nominato in questione, a termini di regolamento e di bando, doveva essere escluso». Non solo. Insieme alla proposta di candidatura doveva essere allegata anche la copia della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.

Documentazione richiesta da Esposito lo scorso 13 luglio al Servizio Affari Generali del Dipartimento Gabinetto del Sindaco insieme alla copia delle dimissioni da eventuali incarichi all'interno dell'amministrazione comunale. Dalla lettura degli atti - spiega Esposito - Iacotucci ha dichiarato di aver preso visione dell'art. 4 del predetto Regolamento e di non essere dipendente, consulente o incaricato del Comune di Napoli che opera in settori con compiti di controllo o indirizzo sulla attività dello specifico ente. Ma dal curriculum vitae presentato il 23 giugno e dalle dimissioni, depositate solo dopo la nomina, si evince che Iacotucci era incompatibile e lavorava ancora per il Comune con le funzioni per le quali non avrebbe potu-

to candidarsi. Dichiarazioni che «contrastano con gli elementi documentali acquisiti e potrebbero configurare addirittura fatti specie rilevanti penalmente». Esposito ha chiesto quindi l'annullamento dell'atto di nomina in autotutela su un bando che doveva essere «una speranza occupazionale per tutti i cittadini e i giovani di Napoli, tra cui i 50 partecipanti alla selezione». Partecipanti che ora - nel caso in cui il sindaco non procedesse alla revoca della nomina - hanno 60 giorni di tempo per fare ricorso e chiederne l'annullamento. A farsi portavoce dei candidati esclusi l'Associazione Cittadinanza Attiva, giuridicamente costituita. «La questione è sempre la stessa - ha commentato il presidente dell'Associazione, Lucio Mauro - nel nominare personaggi a lui vicini e fedeli sotto ogni punto di vista il sindaco non rispetta quelle che lui stesso detta come credenziali per quanto riguarda la candidabilità». A tal proposito Mauro ricorda il caso di Raphael Rossi, ex presidente Asía «chiamato da De Magistris 4 anni fa, ma poi messo alla porta perché non seguiva in tutto le direttive del sindaco».



In bilico Francesco Iacotucci,
nominato alla guida di Asía

La denuncia

«Ha presentato le dimissioni solo dopo aver avuto l'incarico»
I 50 partecipanti alla selezione pronti al ricorso



Peso: 22%